http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Itea, riqualificazione energetica

Via al piano di investimenti sul patrimonio. Lavori per oltre due milioni di euro Alloggi di risulta, dal 2017 saranno 470 all'anno quelli che verranno ristrutturati

TRENTO «Siamo pronti a partire. Contiamo di iniziare concretamente i lavori del primo blocco quest'estate e nello stesso tempo predisporre tutta la documentazione necessaria per avviare le gare relative agli altri due». Con la bella stagione sboccerà anche l'«Itea 2.0», come la definisce il suo presidente Salvatore Ghirardini, quella che lo scorso febbraio si presentava alla cittadinanza dopo un percorso di riorganizzazione interna. Uno degli assi portanti su cui ora poggerà l'Istituto trentino di edilizia abitativa è la riqualificazione energetica del proprio patrimonio abitativo, attraverso la quale la società conta di risparmiare due milioni di euro nei prossimi dieci anni. Uno sguardo al futuro sul quale la Provincia ha puntato 2,1 milioni di euro, a fronte dei quali Ghirardini aveva annunciato la generazione di lavori per circa 7,2 milioni.

Ora il presidente di Itea spiega che «la prima tranche di interventi di cui è prossimo l'avvio varrà circa un terzo di quei 7,2 milioni», mentre «contiamo di aggiudicare entro l'anno i lavori per gli altri due blocchi che completano l'impegno assunto con la Provincia».

Da febbraio a oggi Ghirardini spiega che una parte del lavoro ha riguardato il riordino interno della società, a partire dall'istituzione dell'unità organizzativa che cura il piano per la riqualificazione energetica. «Il gruppo di lavoro vede affiancarsi il pubblico e il privato — spiega il presidente di Itea — Al Tavolo tecnico, coordinato dalla dottoressa Daniela Laghi, siedono infatti anche tre tecnici della Provincia». Secondariamente la società si è attivata per chiudere le prime collaborazioni in vista dell'avvio dei lavori per la prima tranche di investimenti. Ghirardini spiega che «il primo partner che abbiamo individuato per questo blocco di lavori è Habitech», il distretto tecnologico trentino per l'energia e l'ambiente, principale polo nazionale per l'edilizia sostenibile che raccoglie circa trecento soggetti fra imprese, enti di ricerca e agenzie pubbliche. «In questo momento iniziamo così — prosegue Ghirardini — però va detto che quando le notizie sul nostro nuovo programma di riqualificazione hanno iniziato a diffondersi, siamo stati avvicinati da numerose proposte di collaborazione, che valuteremo per individuare possibili attività proficue per Itea».

Un altro punto importante del piano riguarda gli alloggi di risulta. Su questo fronte Ghirardini spiega che «gli uffici hanno fatto un bello sforzo» che dovrebbe portare «a concludere gli interventi sugli alloggi che avevamo in corso d'opera entro quest'anno e permetterci quindi con il 2017 di iniziare a lavorare sul "ciclico"», vale a dire su gli immobili che ogni anno si liberano e richiedono interventi di ristrutturazione, «stimabili in 470 l'anno sulla base della media del recente passato». Il presidente di Itea aggiunge inoltre che «la possibilità che ora abbiamo di classificarli sulla base di tre diverse categorie, ci permetterà di conoscere la data di consegna con buona precisione» e ciò «andrà a favore della comunità perché chi attende un alloggio avrà a disposizione una visione più lunga nel tempo».

Edilizia popolare Le torri della Madonna bianca. Nelle foto piccole Ghirardini e alloggi Itea a Gardolo *(Foto Rensi)*

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura

Trentino Film Commission Selezionati sei progetti Assegnati 610.800 euro

TRENTO Potenzialità promozionali, valore culturale, ma anche capacità di sviluppare un indotto economico attraverso la spesa diretta che le società sostengono durante le riprese in provincia di Trento. Sono questi gli elementi cardine di valutazione che hanno premiato sei progetti selezionati nel primo bando del 2016 di Trentino Film Commission.

Il comitato scientifico, guidato da Giampaolo Pedrotti, ha valutato le diverse opere presentate dai 21 candidati e ha scelto sei progetti (tra cui «Mia and me», serie tv per ragazzi e «Una posizione scomoda» di Dario Piana e «100 anni di caporetto», documentario di Davide Ferrario) assegnando, attraverso il Film Fund, un contributo complessivo di 610.800 euro, oltre a nove progetti di formazione per un totale di 4.526 euro. I beneficiari dei fondi devono rispettare alcuni requisiti minimi, tra cui quello di sostenere una spesa sul territorio pari almeno il 150% del contributo e assumere professionisti locali pari almeno al 20% della troupe durante le riprese in Trentino. I risultati hanno dimostrato che la spesa sostenuta sul territorio è molto più alta e si arriva anche al 400% del contributo ricevuto. Nel corso del 2015 sono state accolte 20 domande su 50, sono stati assegnati 847.289 euro di contributi e il ritorno economico è stato di 2 milioni e 410.312 euro. Le prossime scadenze per la domande di contributo sono il 24 maggio e il 20 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argentario Day, in piazza i giovani eco-creativi

Sabato la festa dei beni comuni sulla collina est, tra murales e raccolta dei rifiuti

TRENTO La collina est si prepara a una giornata di pulizie. Torna sabato, puntuale, l'appuntamento con l'«Argentario day», la festa del bene comune che da anni impegna la comunità nella cura del territorio. Diventando, di fatto, il modello da imitare.

L'«anteprima» dell'iniziativa è andata in scena già qualche giorno fa: domenica 10 aprile, sulla piazza dell'Argentario sono state ritinteggiate sessanta colonne (a dare una mano si sono presentati anche 46 scout). E qualche altra azione si è vista anche in questi giorni, con la sistemazione dell'atrio e della sala del Giocastudiamo di Cognola (a cura degli alpini di Cognola) e l'attività di pulizia di una scarpata da parte di volontari, vigili del fuoco e Dolomiti Energia.

Ma il clou dell'Argentario day sarà sabato, quando la comunità si mobiliterà per dar vita ad azioni di vario tipo: intonacare e tinteggiare una parete, adottare una aiuola, realizzare un murale (quattro quelli previsti quest'anno, due dei quali nell'area scolastica del Comenius), raccogliere plastica e rifiuti lungo qualche scarpata. Il Comune, come tutti gli anni, fornirà il colore per tinteggiare, terra e fiori per le aiuole, oltre agli altri materiali necessari a portare a termine i vari compiti. Mentre Dolomiti Ambiente metterà a disposizione scope, sacchi e cassoni per la raccolta dei rifiuti.

Come ogni anno, ogni paese avrà un referente, al quale i cittadini potranno rivolgersi per proporre azioni o mettersi a disposizione. Non solo: alle 14 i vigili del fuoco offriranno una dimostrazione delle azioni corrette in caso di padelle in fiamme e uso di estintori.

Sei ristoranti della zona hanno deciso di offrire un pranzo a prezzo convenzionato a tutti i volontari che lavoreranno nella giornata di sabato.

Ma la vera novità dell'edizione 2016 sarà il primo «Festival dei giovani eco-creativi», con un programma di iniziative nella piazza Argentario di Cognola.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'organizzazione
Ogni paese avrà un proprio referente
Menu per volontari nei ristoranti della zona

L'evento
L'Argentario Day da anni promuove la cura dei beni comuni

Novità
Quest'anno è prevista la prima edizione del Festival d ei giovani eco-creativi

Biblioè, Flik chiude la rassegna «La solidarietà è un dovere»

TRENTO La cultura come fondamento di pari dignità e libertà, l'articolo 9 della Costituzione come chiave per vivere insieme. Giovanni Maria Flik, giurista, accademico italiano, già Ministro di grazia e giustizia e presidente emerito della Corte Costituzionale, chiude la cinque giorni di Biblioè a Trento, intervenendo a Palazzo delle Albere con una riflessione a tutto tondo su cultura, arte e democrazia.

Lo fa in una giornata diversa da tutte le altre, il 25 aprile, di cui Flik richiama il significato facendo appello a Primo Levi che in riferimento ai campi di concentramento diceva: «È avvenuto, quindi può accadere di nuovo». «Dopotutto — riconosce Flik — ogni giorno vediamo come la pari dignità sociale sia solo formale: chi è malato, chi attraversa il Mediterraneo sui barconi, chi è in carcere o chi è senza lavoro è destinato a sedere su un gradino inferiore».

E per cambiare, non basta la legge. «Un articolo da solo non valorizza la cultura né contrasta la corruzione» spiega il giurista, definendo «stucchevoli» le recenti polemiche tra politica e magistratura. «Il problema di base è riconoscere e trattare la cultura come bene comune, valore fondamentale indicato dalla Costituzione». Una Carta, secondo Flik «non intoccabile e che si può modificare, ma a una condizione: per riscriverla, bisogna prima rileggerla».

Così, ecco il richiamo a un altro articolo: l'articolo 2, «per ricordarsi non solo dei diritti, ma anche dei doveri inderogabili. Primi tra tutti: la solidarietà, anch'essa attuabile attraverso la cultura, perché bisogna aver paura di un Paese come il nostro in cui si legge pochissimo» chiarisce il presidente emerito, ammettendo però che «la situazione del Trentino è migliore rispetto al resto d'Italia, ad esempio nella gestione delle biblioteche in rete che oggi assumono un valore sociale anche di fronte ai migranti».

Dunque, ecco l'importanza del parlare di cultura proprio il 25 aprile: «Perché altrimenti — prosegue l'accademico — rischiamo di perdere una parte essenziale del nostro patrimonio storico. Basta guardare a ciò che sta accadendo in Europa. Un'Europa che rischia di ridiventare il cimitero della dignità come ai tempi delle Guerre Mondiali». Di qui l'esortazione finale: «Impegniamoci, invece, a ricostruire una società della partecipazione anche attraverso libri e biblioteche».

Silvia Pagliuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA